



Fare scuola tra incertezza e cambiamento. Pratiche dialogiche e relazione educativa a.a. 2025/26

Indicazioni e suggerimenti in vista dell'avvio della sperimentazione

A completamento delle informazioni fornite nell'incontro in plenaria (**14.01.2026**) e in preparazione degli incontri laboratoriali di fine febbraio o inizio marzo, si forniscono le seguenti indicazioni:

1. Le attività da fare sono almeno due osservazioni partecipate/ascolti in classe. Si chiede di ascoltare singoli studenti o un gruppo di studenti in situazioni quali:
 - a. attività informale (mensa, intervallo, gioco libero, uscita, cambio di attività);
 - b. attività gestita da altri (un altro docente gestisce la lezione e voi potete focalizzarvi sull'ascolto);
 - c. attività svolta in un contesto esterno alla classe o in uno spazio organizzato per la lezione (uscite, spazi esterni della scuola, ecc.).

In ogni caso la vostra attenzione deve essere tutta sull'ascolto/osservazione, non potete ad esempio essere voi a gestire la lezione, deve essere uno sguardo partecipato ma non coinvolto direttamente nell'azione.

2. Non c'è un vincolo su quanti studenti osservare: può essere l'attività di un solo studente, le interazioni di un piccolo gruppo o di un grande gruppo.
3. L'ascolto potrà avere la durata di 10/30 minuti.
4. Il punto centrale è la vostra postura:
 - a. osservare/ascoltare come se non si conoscesse la classe (vedere nelle slide le indicazioni per assumere uno sguardo "ingenuo" che non sia valutativo o giudicante);
 - b. cercare di cogliere ciò che vi stupisce, ciò che non vi aspettate, ciò che non conoscete, ciò che apre a nuove suggestioni.
5. Dopo l'ascolto (senza far passare troppo tempo) realizzate una descrizione il più possibile oggettiva (senza commenti valutativi) di quanto avete ascoltato (max una pagina) e poi indicate perché vi ha colpito, perché non ve lo aspettavate.
6. Non deve essere un prodotto perfetto. Il punto centrale è far emergere qualcosa che non avete mai colto della classe che conoscete bene e capire perché non avevate notato questi comportamenti e se questa osservazione può essere utile per la vostra didattica.
7. Le due osservazioni debbono essere realizzate e consegnate prima degli incontri di laboratorio di fine febbraio/inizio marzo, durante i quali diventeranno oggetto di riflessione condivisa.



8. Le descrizioni dovranno essere inserite nel modulo Google, disponibile al seguente [link](#) e reperibile anche nel [sito](#) web del corso (si suggerisce di scrivere prima in un file di scrittura e poi copiare e incollare nei campi previsti dal modulo).
9. All'interno del modulo dovreste inserire, oltre ai vostri dati di riferimento:
 - la descrizione oggettiva di quello che avete osservato;
 - l'indicazione del perché vi ha colpito.
10. Si fornisce un esempio di osservazione:

Descrizione

Oggi avevo predisposto delle attività da fare fuori dell'aula in biblioteca. Si trattava della lettura di una storia con esperienze sensoriali e di esplorazione utilizzando una Cassettiera in cui sono ricostruite le diverse ambientazioni della storia. Ne avevo preparate cinque (una per ogni senso) e dovevano essere svolte in successione seguendo la narrazione della storia.

Una bambina si è fermata alla prima e ha iniziato a viverla ed esplorarla in modo profondo. Si trattava di navigare sotto una pioggia di coriandoli e lei si è divertita a farseli scorrere tra i capelli mentre si rotolava a terra. Anche se di norma è un'alunna precisa, attenta alle consegne e curiosa, questa volta si è estraniata dal percorso complessivo e, mentre gli altri alunni seguivano la narrazione aspettando le esperienze successive, lei si è fermata alla prima per tutto il tempo.

Inizialmente la cosa stava per infastidirmi, ma mi sono trattenuta e l'ho lasciata al suo ritmo e alla sua esplorazione.

Perché mi ha colpito

Non mi aspettavo che Angela non effettuasse tutto il percorso. Ho cercato di capire anche perché fosse tanto presa dalla prima esperienza. Mi ha fatto riflettere anche sul mio modo di essere, ovvero sulla mia organizzazione dei tempi, dei materiali, e su un mio iniziale disappunto vedendola non svolgere tutto il percorso. La mia "urgenza" era finire la storia e tutte le esperienze collegate. Mi sono chiesta anche se stavo concedendo poco tempo per ogni attività, ma mi sono detta che non tutti gli alunni sono stati presi dalla stessa attività. Come se dovessi pensare a un percorso a tappe da svolgere con un ritmo adeguato, ma permettere a singoli studenti di fermarsi su una specifica tappa, mentre gli altri vanno alla tappa successiva. Questo è possibile, in particolare, per attività "libere" come quella attuale, anche se non sempre è sostenibile avere studenti che effettuano attività con ritmi personali.

Prof.ssa Lorella Giannandrea

Coordinatrice del Collegio

dei Responsabili Scientifici del Tirocinio